

RINZAI ROKU – DISCORSI – CAPITOLO 10.f

Venerabili, il tempo è prezioso, ma voi pensate solamente ad agitarvi come le onde del mare, ricorrendo ad altri per apprendere lo Zen, cercando il Buddha, cercando i Patriarchi, cercando amici e lasciandovi andare a delle speculazioni. Non vi sbagliate, Venerabili! Voi avete un padre e una madre, è tutto. Che cercate di più? Provate allora a riportare la vostra visione verso voi stessi. Un anziano l'ha detto: "Yajuadatta credeva di avere perduto la testa. Se avesse cercato il riposo dello spirito sarebbe stato senza tante preoccupazioni". Tutto quello di cui avete bisogno è di comportarvi nel modo più ordinario, senza tante maniere. Ci sono alcuni con le teste rasate, ignoranti del bene e del male, i quali pretendono di vedere gli spiriti, i demoni; essi fanno dei segni con le dita all'Est e dei tratti all'Ovest, amano parlare del bel tempo e della pioggia. Per tutto ciò verrà il tempo di renderne conto ed essi dovranno inghiottire tazze di ferro bollente davanti agli occhi del vecchio Yama. Figli e figlie di buona famiglia si vedono divorare da queste bande di avvoltoi selvaggi e di larve maligne. Per questi gnomi ciechi verrà il giorno in cui il denaro del loro grano gli sarà reclamato indietro".

* * * * *

Teisho di Engaku Taino

Rinzai finisce questo lungo discorso (*ndr*, che qui è stato diviso in 6 parti) esortando i discepoli ad essere normali, a non darsi delle arie ma nello stesso tempo ad essere sicuri di se stessi, perché essendo nati da una madre e da un padre si ha tutto quello di cui si ha bisogno.

E proprio perché si è ricevuto tutto ciò di cui si ha bisogno, si dovrà fare bene attenzione ad usarlo bene e a non sprecarlo "vedendo spiriti, vedendo demoni", perché se ci faremo incantare da questi pseudo maestri, che Rinzai paragona alle volpi selvatiche, dovremo un giorno ripagare il cibo che abbiamo consumato. Mentre il branco di teste rasate, i monaci che ingannano i figli di buone famiglie, dovranno pagare i loro debiti a Yama, il Dio dell'Inferno, ingoiando palle di ferro infuocate.